**II, 10**

Vivrai più rettamente, Licinio, se non cercherai in continuazione l’alto mare

e, mentre, cauto, temi le tempeste, non t’accosterai troppo alla costa diseguale.

Chiunque prediliga un’aurea via di mezzo sta lontano dalle sporcizie di un tetto cadente

e, avendo buon senno, non possiede stanze invidiabili.

I venti agitano con più frequenza un pino imponente,

le torri che si innalzano fino al cielo cadono con uno schianto più fragoroso

e i fulmini colpiscono le sommità dei molti più alti.

Un animo ben preparato spera nelle sventure,

nelle fortune teme una sorte avversa.

Come Zeus riporta, ogni anno, l’orrendo inverno, così lo porta via.

Se ora ti va male, non sarà così per sempre.

Talvolta Apollo, con il plettro, suscita una Musa che era rimasta silente

e non sempre tende l’arco.

Appari animoso e forte nelle miserie.

Allo stesso modo, con saggezza, raccogli le vele gonfie per un vento troppo favorevole.